

CONTEST INTERNAZIONALE DI STREET ART 2020

6* Festival della Resilienza

[SCADENZA POSTICIPATA AL 20 LUGLIO 2020]

La seguente chiamata prevede due sezioni: una dedicata agli street artisti (muralisti) e una per gli illustratori. L'iniziativa si svolgerà principalmente in formato digitale. Ogni artista candidato potrà decidere se partecipare ad una oppure ad entrambe le sezioni.



1) INTRODUZIONE	2
2) IL FESTIVAL DELLA RESILIENZA 2020 E LA STREET ART	2
2.1) LE TAPPE DEL PERCORSO NEGLI ANNI	3
3) IL CONTEST INTERNAZIONALE "OLTRE IL MURO"	4
3.1) LE TEMATICHE DI RICERCA	4
3.2) LA RETE DEI COLLABORATORI	5
4) LA CANDIDATURA	6
4.1) LE SCADENZE	6
5) LA SELEZIONE E PREMIAZIONE	6
5.1) IL PROCESSO DI SELEZIONE	6
5.2) I PREMI	7
5.3) LA COMUNICAZIONE DEI VINCITORI	7

1) INTRODUZIONE

Dopo tre mesi dall'esplosione della pandemia, le istituzioni europee, nazionali e regionali stanno cercando di delineare le macro-politiche per affrontare l'emergenza sanitaria, sociale ed economica. Nel frattempo però il futuro dell'Italia dipenderà anche dal rafforzamento organizzativo e progettuale dei sistemi territoriali. Per diverse aree del Paese e in particolare quelle più interne e marginali, la transizione dalla fase 1 della resistenza al virus verso la fase 2 della resilienza -in cui adattarsi, riorganizzarsi e trasformarsi- rappresenterà un passaggio cruciale per trovare un nuovo equilibrio nel mondo post-Covid.

In risposta a tale esigenza, numerose realtà stanno nascendo o si stanno attivando. Tra queste, in Sardegna si trova l'[associazione ProPositivo](#) che, nella giornata della Liberazione, ha lanciato la sesta edizione del [Festival della Resilienza](#). Nato nel 2015 per promuovere e mettere in connessione realtà virtuose con territori in difficoltà, in sei anni il Festival è cresciuto da un evento di cinque giorni nella zona di Macomer (Nu) ad una programmazione pluristagionale (estate-autunno) con epicentro nel centro Sardegna e sinergie dentro e fuori l'isola, **tra scuole di alta formazione, residenze artistiche, riqualificazione urbana e decine di eventi culturali, rassegne e laboratori creativi e professionali.**

Partendo dall'immagine dell'alveare (casiddu in sardo) come simbolo di una comunità solidale e laboriosa, l'edizione 2020 mira a "impollinare" i territori del Marghine-Planargia (v. IX - Allegato 2 - Inquadramento territoriale) e del centro dell'isola con attività di ricerca e animazione sociale, per far fiorire processi partecipativi orientati a declinare operativamente le strategie europee e definire piani di sviluppo locale. Come l'estinzione delle api metterebbe a rischio due terzi dell'agricoltura mondiale, degli ecosistemi e dell'esistenza della specie umana, il declino delle piccole comunità -rappresentanti il 90% dei comuni italiani- toglierebbe linfa vitale alla nostra cultura e a tutto il Made in Italy.

Per perseguire tale obiettivo e far fronte all'incertezza legata all'evoluzione della pandemia, la programmazione di #Resilienza2020 è stata ripensata seguendo una struttura modulare che sfrutti il digitale per poi proiettarsi gradualmente nello spazio fisico, con la riapertura del Paese. In particolare, intrecciando scienze sociali e arte pubblica, ProPositivo punta su logica e creatività per creare un percorso dinamico e multidisciplinare che avvicini scuola e imprenditoria, istituzioni e società civile, pubblico e privato, e riesca ad attivare efficaci processi di problem-solving e progettazione globale.

Una sfida intorno alla quale negli anni si è attivata un'ampia rete di partner locali (Forum Giovani, Centro Servizi Culturali), regionali (Fondazione di Sardegna, Sardegna Film Commission), nazionali (La Stampa Tuttogreen, L'Espresso) , accomunati dalla volontà di mettere a sistema le realtà più virtuose in campo economico, sociale e culturale con i territori che maggiormente risentono la crisi in Italia e nel Meridione.

2) IL FESTIVAL DELLA RESILIENZA 2020 E LA STREET ART

Attraverso il ricorso all'arte e alla cultura, il festival da diversi anni sta lavorando sulla creazione di fiducia, collaborazione e nuove forme di partecipazione della popolazione, includendo le fasce più fragili come bambini e anziani all'interno del dibattito collettivo. In tale ottica, ProPositivo continua a puntare sulla street art e le arti visive come strumento fondamentale per attivare processi di valorizzazione e caratterizzazione dei contesti urbani del Centro Sardegna. Per questo all'interno di #Resilienza2020 lancia "Oltre il muro", la terza edizione del [contest internazionale](#) di street art che parte dal digitale per continuare il percorso che negli ultimi tre anni ha ricevuto risposte da più di 20 paesi del mondo, con 50 artisti coinvolti e oltre 30 opere realizzate.

2.1) LE TAPPE DEL PERCORSO NEGLI ANNI

Nel 2016 è iniziata la sperimentazione di rigenerazione urbana attraverso la street art del Festival della Resilienza. L'obiettivo era quello di di impregniare il tessuto urbano e **stimolare il senso estetico e critico** della comunità, aprendo la riflessione sul rapporto tra locale e globale, nella ricerca dei punti di contatto o allontanamento tra tradizione e innovazione, tra emigrazione e immigrazione, tra passato e futuro. Da questa prima sperimentazione sono state realizzate a Macomer 4 interventi di artisti regionali, di cui un'opera collettiva su una parete di 120mq con il coinvolgimento di un gruppo di amatori locali.

Nel 2017 il processo creativo si è allargato. Insieme a un più ampio gruppo di ricercatori e artisti, hanno partecipato alla terza edizione del festival 8 muralisti di livello regionale e nazionale. Dopo una prima fase di ricerca per scoprire il territorio e raccogliere storie, racconti, credenze e tradizioni delle comunità locali, il processo ha portato alla creazione di altre 12 opere nel centro abitato di Macomer. Tra i diversi soggetti realizzati gli elementi del tappeto sardo, la figura del pastore, i nuraghi, i simboli leggendari ed etnografici, la storia dell'industrializzazione e delle sue controversie. Oltre ai singoli interventi, il gruppo ha infine collaborato alla realizzazione di un'opera comune: una nuova mappa di Macomer che ne illustra i luoghi emblematici, identificati attraverso l'ascolto e il confronto con la popolazione.

Nel 2018 ProPositivo ha lanciato il primo concorso internazionale di street art al quale hanno risposto **56 artisti da 20 paesi del mondo, sparsi su 4 continenti**. La selezione ha portato a incontrarsi in Sardegna personalità italiane, spagnole, messicane e argentine, creando un mix a trazione latina che ha esplorato la combinazione tra elementi della realtà e la fantasia. Nella varietà degli interventi, si trovano murali raffiguranti le donne con il velo come simbolo della cultura matriarcale e tradizionale sarda; immagini più stilizzate si sono concentrate sul senso di resilienza; intrecci tra calligrafia e muralismo per dare forma al racconto del vissuto personale degli emigrati. Un'edizione ricca di novità, tra cui un laboratorio partecipativo con una casa-famiglia protetta che ha dato la possibilità a decine di bambini e ragazzi di raccontarsi nelle trame di un tappeto volante, un'opera di 20 m ispirata a uno dei prodotti tipici della Sardegna.

Nel 2019 le iniziative artistiche sono uscite fuori dai confini comunali, coinvolgendo anche i Licei e le Università della regione, per realizzare un progetto volto a creare una **narrazione comune tra i territori** del Marghine e con essi confinanti, attenta ad esaltarne il patrimonio sociale, ambientale e culturale. In tale ottica. In una prima fase, a partire dai candidati alla seconda edizione del contest internazionale, diversi gruppi di artisti sono stati ospitati dalle comunità limitrofe e hanno sviluppato progetti differenti

volti a: stimolare processi creativi partecipati (es: un murale collettivo a Borore con i bambini di una scuola); scomporre l'iconografia tradizionale attraverso geometrie e simboli che attingono dal primitivo con uno sguardo contemporaneo (Silanus). A Bonorva (tramite la consulta giovanile) l'artista ha seguito le fasi di lavorazione del tradizionale pane *Zichi*, per produrre un'opera che esalta il concetto di comunità a partire dall'immagine di una catena di corpi che si sorreggono e susseguono in stretta relazione. In un secondo momento, con due importanti realtà sarde quali **hOMe network di artisti di Urban Center di Cagliari** e **Non solo Murales di San Gavino Monreale**, è stato organizzato un "combattimento" (Sa Gherra). Si è trattato in realtà di un incontro, dove gli artisti hanno lavorato a gruppi, per una settimana, su tre muri di palazzine popolari adiacenti, trasformando il volto dell'intera piazza.

Oltre a questo, in #Resilienza19, le azioni di street art si sono mescolate anche con l'illustrazione grafica e digitale. Da una parte è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sul tema dello spopolamento ad opera di 10 artisti sardi, italiani e internazionali. Guidati da 10 domande gli artisti hanno realizzato 10 illustrazioni che oltre alla condivisione digitale sono stati promossi attraverso una mostra itinerante nei comuni del Marghine e affisse sugli edifici abbandonati della via principale del comune di Macomer. L'illustrazione ha trovato spazio anche da un punto di vista formativo, attraverso i laboratori offerti dai Guerrilla SPAM in collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico Figari di Sassari, i quali sono stati istruiti all'utilizzo della tecnica del poster come forma di street art e arte pubblica.

In sintesi, nel corso di questi ultimi 4 anni, ProPositivo e il Festival della Resilienza hanno **disseminato oltre 30 opere**, sparse su 4 Comuni, oggi fruibili attraverso [una mappa e tramite il catalogo](#) scaricabile sul sito. La base di partenza su cui si fonda l'edizione 2020.

3) IL CONTEST INTERNAZIONALE "OLTRE IL MURO"

Per la terza edizione del contest internazionale di rigenerazione urbana attraverso la street art, ProPositivo lancia **Oltre i muri**. La nuova chiamata, considerato il blocco della mobilità globale, assume una natura ibrida che sfrutta il digitale per poi riportare l'arte muraria gradualmente nello spazio fisico, nel rispetto delle norme indicate dalla riapertura del Paese. In particolare gli artisti saranno chiamati a misurarsi con delle pareti realmente inserite nel contesto urbano di Macomer, **per realizzare delle opere in formato digitale** che poi saranno selezionate e premiate da diverse giurie (esperti, locali, social).

Oltre i muri suggerisce quindi di pensare oltre l'ostacolo della nuova condizione odierna, far leva sulle proprie capacità di analisi e trasformazione per creare prospettive di risposta ad una situazione attuale difficile che colpisce profondamente ogni angolo del pianeta. Ci spinge a guardare oltre o attraverso le nostre pareti, fisiche - mentali, per percepirle non solo come ostacoli e ingombri ma come possibili passaggi e sostegni, oltre la complessità di cui siamo parte e partecipi. La [cartella](#) contiene foto che mostrano non solo i muri possibili ma una panoramica che presenta il contesto fatto di superfici e angolazioni svariate su cui gli artisti possono misurarsi.

3.1) LE TEMATICHE DI RICERCA

Il contest “Oltre i muri” punta ad articolare la riflessione artistica a partire da alcune tematiche di priorità a livello globale e locale. In particolare:

- **il confinamento e nuove forme di relazioni**, legato al restringimento degli spazi fisici, allarga il bacino di preoccupazioni e alimenta il flusso di domande e responsabilità dal singolo individuo al sistema globale. Essa ci rende però tutti “*un po’ più simili*” e in questa similitudine circostanziale si può porre l’accento sull’immaginazione, si ha il tempo di analizzare non solo il proprio vissuto ma “*noi stessi – individui, professionisti*” in relazione “*alla dimensione dell’altro*”, quest’ultimo inteso come comunità in cui siamo inseriti, rapporti interpersonali, responsabilità collettive, condizioni lavorative, scelte rivolte ad affrontare in piccolo le complessità legate alla salvaguardia dell’ambiente.

Negli ultimi 3 anni il Contest si è soffermato sull’indagare:

- **Il binomio tra tradizione e innovazione**, per mettere in dialogo il patrimonio storico e culturale con la modernità. Oggi più che mai infatti la globalizzazione e l’evoluzione tecnologica stanno contaminando usi e costumi, allargando gli orizzonti ma anche mettendo a rischio l’identità dei luoghi. La soluzione non è quindi chiudersi ma trovare un equilibrio tra le varie spinte.
- **lo spopolamento e le nuove migrazioni**. Se oggi l’opinione pubblica è incentrata sull’immigrazione, a minare il futuro della Sardegna è l’emigrazione. La partenza di tanti giovani e cittadini sta svuotando i territori, sfilacciando importanti legami affettivi. Allo stesso tempo però tale fenomeno sta mettendo in contatto il contesto locale con altre parti del mondo, inserendolo all’interno di canali internazionali e quindi la sfida è riuscire a dare forma a una vera rete globale.
- **la devianza giovanile¹ e la questione intergenerazionale**, è diventata un tema molto attuale dopo alcuni efferati fatti di cronaca nera del recente passato che hanno colpito il territorio del Marghine-Guilcer. L’intento è indagare le cause del fenomeno e ribaltare la chiave di lettura dell’opinione pubblica, soffermandosi sulle responsabilità della comunità nei confronti del

¹ Il termine “devianza” per le scienze sociali e il pensiero comune, rimanda ad azioni o comportamenti, di un individuo o di un gruppo, giudicati dalla collettività come condotte che infrangono le norme condivise. La “deviazione” invece rimanda all’atto di allontanarsi, di deviare dalla via ordinaria. Abituamente utilizziamo tali parole in chiave negativa, ma cosa accade quando il termine “deviazione” viene utilizzato in musica? Proprio la deviazione# dalle regole da avvio alle innumerevoli interpretazioni e nuove composizioni, le cui diverse sonorità stimolano i sensi del pubblico. La musica, non fluisce solamente, ma riempie lo spazio in cui è diffusa e assume significati e suscita emozioni in chi la percepisce. Per approfondire: L’espressività come modello interpretativo dell’esperienza musicale - Roberto Terlizzi, edizioni Narcissus.me, 2015; L’istinto musicale, come e perché abbiamo la musica dentro - Philip Ball, edizioni Dedalo, 2010; Per la salvezza dell’arte, ventisei saggi - Rudolf Arnheim, edizioni Feltrinelli, 1992

mondo giovanile, piuttosto che sulla criminalizzazione o colpevolizzazione delle nuove generazioni.

3.2) LA RETE DEI COLLABORATORI

Nel corso degli ultimi anni, ProPositivo ha sviluppato una rete di partner nel settore artistico-culturale, dislocati a livello regionale e nazionale, con l'obiettivo di creare un circuito tra le diverse comunità e far crescere il legame tra street-art, arte visiva e sviluppo territoriale. Con riferimento al contest "Oltre i muri" per la sezione street art, i principali attori coinvolti sono:

- **hOMe network artisti** è un progetto dell'**Urban Center di Cagliari** volto alla creazione e sviluppo di un network di artisti visivi, alla loro produzione e contaminazione artistica e alla promozione e vendita di opere d'arte. Nasce nell'agosto 2016, all'interno dell'ex fabbrica dismessa OM-Officine Meccaniche. Un luogo inutilizzato viene riutilizzato per la produzione artistica e artigianale, rappresentando il primo caso a Cagliari di riattivazione di uno spazio in disuso per funzioni artistiche. hOMe è oggi una rete di artisti e artigiani che vive all'interno di una Sala dedicata presso lo spazio ArtaRuga e in altri luoghi vissuti per periodi definiti nel territorio regionale. Artisti, creativi, artigiani e designer collaborano in uno spazio di contaminazioni artistiche tese alla creazione di idee, oggetti, opere e alla nascita di nuove sinergie professionali. hOMe è un progetto di industria creativa aperto agli artisti e artigiani che cercano luoghi di produzione condivisa e network promozionali sui circuiti locali e internazionali.
- **Non solo Murales di San Gavino Monreale Paese di Artisti** è un progetto dell'Associazione Culturale SKIZZO, attiva dal 2013, con ripetute azioni di street art volte a rivitalizzare un'intera comunità strappando dal degrado spazi deteriorati e abbandonati. Il piccolo paese dell'entroterra sardo diventa in pochi anni un punto di riferimento non solo per gli artisti della regione ma attira muralisti di rilievo internazionale.

Per il contest di illustrazione invece ProPositivo può contare sul contributo di professionisti come Stefano Cipolla (Direttore Creativo di L'Espresso), Emiliano Ponzi e Valentina Vinci (Illustratori di L'Espresso). A questo si aggiunge la collaborazione con la rete di artisti dell'Officina Mush.

4) LA CANDIDATURA

Il presente bando è aperto a street artisti e illustratori di provenienza regionale, nazionale, residenti nella comunità europea ed extra-comunitari, di qualsiasi età. Per partecipare è necessario compilare l'apposito [modulo on-line](#), articolato nelle seguenti sezioni:

- Dati Anagrafici;
- Biografia e motivazione;

- **Contest Street Art**, in cui si richiede il caricamento di massimo 3 render del murales sulla parete scelta (max 10 mb per file), più un documento di testo con la descrizione del murales, la tecnica e i materiali necessari. I file dovranno essere rinominati “Resilienza20 - Street Art - Cognome Nome”. Potete trovare le pareti sul quale lavorare in digitale [al seguente link](#).
- **Contest Illustrazione**, in cui si richiede il caricamento dell’illustrazione 70x100 (max 10mb), più un documento di testo con la descrizione dell'opera. I file dovranno essere rinominati “Resilienza20 - Illustrazione - Cognome Nome”.

Una volta terminata la candidatura è necessario confermare l’invio con una mail ad oggetto “Contest 2020 + Nome e Cognome” a propositivo.eu@gmail.com

4.1) LE SCADENZE

Le candidature dovranno pervenire **entro e non oltre il 6 luglio 2020**

5) LA SELEZIONE E PREMIAZIONE

5.1) IL PROCESSO DI SELEZIONE

Il processo di selezione si articolerà in diverse fasi. In primo luogo, il team di ProPositivo procederà alla preselezione delle candidature, sulla base della completezza, dell’attinenza e della qualità delle opere e della documentazione presentata nel modulo d’iscrizione. Le proposte conformi per le due categorie “Street Art” e “Illustrazione” saranno quindi soggette a 3 diverse modalità di valutazione e premiazione, con cui favorire un dialogo a tutto tondo sulle proposte degli artisti. In particolare:

1. **Dialogo con esperti:** per street art il coinvolgimento di hOMe network artisti di Urban Center Cagliari, Non Solo Murales San Gavino; per illustrazione Stefano Cipolla, Emiliano Ponzi e Valentina Vinci (L’Espresso) e Officina Mush (v. punto 3.2).
2. **Dialogo con i locali:** verranno selezionati tramite invito 10 persone del territorio, di diverse età, che negli anni sono state coinvolte, in modalità differenti, nelle attività proposte durante il Festival della Resilienza. ProPositivo avvierà con il gruppo una serie di incontri nei quali, attraverso modalità ludiche e partecipative, si esaminano le proposte degli artisti, selezionando il vincitore. Al termine della selezione, i tre artisti verranno invitati ad avere un incontro conoscitivo (sperando di ospitarvi presto nel nostro territorio) tramite video chiamata su piattaforma zoom con i locali coinvolti.
3. **Dialogo social:** le immagini verranno mostrate sulla pagina INSTAGRAM / FACEBOOK del Festival della Resilienza per un periodo di due settimane dopo il termine di chiusura del bando. Il pubblico potrà quindi partecipare rivelando la propria preferenza tramite like e condivisioni. E il team comunicazione di ProPositivo visionerà le risposte, gradimenti estrapolando così il vincitore.

5.2) PREMI E BENEFICI

Per ognuno dei contest, sia quello per muralisti che quello per illustratori, sono previsti i seguenti premi, per un **valore totale di €2000**:

- Vincitore selezione esperti: 400€
- Vincitore selezione popolare: 400€
- Vincitore selezione social: 200€

A questo si aggiunge che, in base all'evoluzione dell'emergenza e alla conseguente libertà di spostamento dentro e fuori Regione, **alcuni artisti saranno selezionati da ProPositivo per partecipare alle residenze artistiche nei territori** di Macomer e del Marghine-Planargia, per la realizzazione delle opere.

In riferimento all'illustrazione invece, verranno selezionate **10 opere dalle quali verrà avviata una campagna di comunicazione digitale e fisica** che vedrà:

- La promozione attraverso i canali social del Festival e dei media partner
- La stampa e l'affissione nei comuni partner del Festival, in continuità con la campagna RE-POP
- Una mostra itinerante nei principali centri culturali della Sardegna.

5.3) LA COMUNICAZIONE DEI VINCITORI

Tre giorni dopo aver ricevuto tutte le candidature (entro i termini sopra stabiliti), verranno comunicati gli artisti scelti per la selezione della giuria. Entro un mese dalla scadenza delle candidature verranno comunicati i vincitori.

CONTATTI

Scrivere a propositivo.eu@gmail.com con **OGGETTO: Call Contest 2020 street art project o illustrazione**
Responsabili organizzativi: (Potete contattarci tramite mail, whatsapp e skype)

Isabel Gollin +44 07421100811 // Valentina Vinci +447821 247080 // Gian Luca Atzori +39 347 5380023

VIII - TRATTAMENTO DATI

I dati acquisiti per la partecipazione al presente bando saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla procedura concorsuale. I dati dei quali il soggetto banditore entrerà in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003. Ai sensi della legge 241/90 e ss.mm. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso. L'associazione ProPositivo si riserva il diritto di utilizzare le bozze selezionate esclusivamente per il Festival della Resilienza e le attività dell'Ass. ProPositivo e le opere realizzate per la promozione e informazione sui canali cartacei e digitali dell'associazione e dei suoi Media Partner. Il diritto di proprietà intellettuale e il copyright delle proposte presentate (anche quelle non selezionate) rimane dei soggetti concorrenti.

La presente liberatoria/autorizzazione potrà essere revocata in ogni tempo ai sensi degli artt. da 15 a 22 e dell'art. 34 del GDPR con comunicazione scritta da inviare a Ass. ProPositivo, Via Sicilia, 7 - 08015 Macomer (NU) o E-mail. propositivo.eu@gmail.com.

Desideriamo informarLa che il "Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al Trattamento dei Dati Personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" (da ora in poi GDPR) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del GDPR, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

- **Finalità:** ProPositivo tratterà i dati personali conferiti per le finalità strettamente connesse e strumentali alle attività come indicate nella su estesa liberatoria.
- **Modalità:** I dati personali da Voi forniti, ivi incluso il ritratto contenuto nelle fotografie/video, formeranno oggetto di operazioni di trattamento nel rispetto della vigente normativa e dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza cui è ispirata l'attività di ProPositivo. Tali dati verranno trattati sia con strumenti informatici sia su supporti cartacei sia su ogni altro tipo di supporto idoneo, nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal GDPR.
- **Obbligatorietà:** Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo. Il mancato consenso non permetterà l'utilizzo delle immagini e/o delle riprese audiovisive del soggetto interessato per le finalità sopra indicate. Partecipando alla chiamata/bando si sta prestando automaticamente consenso al Trattamento dei Dati Personali.
- **Responsabile del Trattamento:** Ass. ProPositivo, Via Sicilia, 7 - 08015 Macomer (NU)
- **Periodo di Conservazione:** I dati raccolti (foto, video, etc) verranno conservati negli archivi informatici di ProPositivo e le finalità di tali pubblicazioni sono meramente di carattere informativo/promozionale oltre che per uso istituzionale dell'associazione.

IX ALLEGATI DI APPROFONDIMENTO

1) PARTNER/SPONSOR ULTIME EDIZIONI

Sono stati oltre 50 i partner/sponsor europei, nazionali e regionali che hanno supportato ProPositivo ed il Festival della Resilienza nelle ultime edizioni. Collaborazioni in continua crescita non solo tra la nostra organizzazione e i suoi supporter, ma anche tra gli stessi partner e sponsor coinvolti. Tra i principali promotori troviamo:

Tipo Partner/Sponsor	Realtà coinvolte
Main Sponsor	Fondazione di Sardegna, Sardegna Film Commission
Patrocinio	Politecnico Milano, Rete Italiana del Dialogo EuroMediterraneo, Regione Sardegna, Comune di Nuoro, Comune di Macomer, Comune di Bosa, Eu Research Institute
Artistico	Accademia Teatro Internazionale Dimitri, Sardegna Teatro, Guerrilla Spam, Non Solo Murales (San Gavino), Home (Urban Center Cagliari)
Mediatico	Il festival è uscito o è stato patrocinato da: La Stampa, La Repubblica, Agi, Il Fatto Quotidiano, Cittanet, Unione Sarda, Nuova Sardegna, Marghine.net etc...
Logistico	Centro Servizi Culturali Macomer, Libreria Emmepi, Sigma Grafica, Forum Giovani Macomer, le comunità di Macomer/Nuoro/Bosa ...

2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Siamo a Macomer nel territorio del Marghine! Quest'area, situata nella parte centro-occidentale, fin dai tempi preistorici è stata il punto di passaggio obbligato tra il Nord e Sud dell'Isola. Il paesaggio variegato, detiene la più alta concentrazione di monumenti di epoca prenuragica e nuragica; importante il sito di Tamuli dove oltre al nuraghe sono presenti tre tombe dei giganti e sei betili (pietre sacre) e la necropoli di Filigosa. I paesi preservano dei piccoli gioielli architettonici, come la chiesa romanica di San Bachisio a Bolotona o la chiesa di San Pantaleo risalente al XVI sec in stile gotico aragonese di Macomer. L'attività economica prevalente è quella legata alla filiera agroalimentare, principalmente lattiero casearia e lavorazione delle carni.

Arroccata sulle sponde del Rio S'Adde, all'ombra del monte di Sant'Antonio, la città ha avuto un passato glorioso. Tracce bizantine sono ravvisabili in alcune chiese, in altri edifici affiorano chiare decorazioni che testimoniano il passaggio del dominio aragonese. Con la sovranità dei Duchi di Savoia, dal 1767 divenne la sede centrale del Marchesato del Marghine. Tra l'ottocento e la metà del secolo successivo la città conobbe un grande sviluppo economico grazie all'insediamento di industrie casearie (produttori del famoso pecorino e il fiore sardo) e industrie tessili che lavoravano la lana e l'orbace (tessuto di lana resistente e impermeabile impiegato per i costumi tradizionali e per le divise militari nel periodo fascista). Il progresso fu agevolato dalla costruzione della strada Carlo Felice nel 1810 e soprattutto dalla ferrovia, progettata dall'ingegnere inglese Benjamin Piercy (la sua villa si trova ancora a Badde Salighes). A partire dagli anni '50 inizia il declino dell'industria tessile, che ebbe una leggera ripresa tra gli anni '70 - '80 del novecento. Oggi la maggior parte delle storiche industrie sono chiuse. *Come si presenta oggi Macomer? Lo lasciamo esprimere a voi. Si dice che ci si possa perdere facilmente, ma se si imbecca la via giusta ci si ritrova, davanti a panorami sempre diversi.*

Link utili per approfondire:

<http://www.isresardegna.it/index.html>

<http://www.sardegna.digitalibrary.it>

<https://www.esedraescursioni.it/it/home/>

www.festivaldellaresilienza.it | www.propositivo.eu